La maggioranza in disaccordo sugli assessorati

Verifica ferma Il Pci presenta un controbilancio

Emendamenti: 345 comunisti, 40 quelli della giunta - Roma capitale sparita dal documento - Entrate: potrebbero esserci 29 miliardi in più

È ancora caos, mentre la maggioranza è finalmente riuscita a presentare i suoi 40 emendamenti (cosa paradossale, firmati dagli assessori Gatto e Costi che si sono, così, autoemendati) e si è avviato il dibattito in Consiglio comunale. Per il Pci l'ex sindaco Vetere ha sottolineato subito che per questa giunta che ha svuotato i poteri del consiglio si pone una vera e propria questione morale. Duro il giudizio sul bilancio — espresso anche da Falomi, Salvagni, Rossetti, Panatta —. Le acque della verifica non sono affatto calme, anzi. Un tempestoso direttivo liberale ha deciso a maggioranza di chiedere le dimissioni dell'intera giunta per il rimpasto (per «eliminare» la riottosa Paola Pampana). Ma è proprio sul rimpasto che sorgono i problemi: i «conclavi» dei segretari della maggioranza non sono riusciti ancora a dare «fumata bianca». Sembra che la Dc accetti di cedere un assessore (al Psdi che oggi ne ha uno solo) ma a patto che i futuri due socialdemocratici in giunta ne escano «declassati» in importanza. Ma, sembra, il Psdi ha risposto un «no» secco e tutto è stato rinviato ad una riunione in serata.

E intanto il Pci ha presentato i suoi emendamenti. Un vero e proprio bilancio alternativo che si può costruire attraverso i 345 emendamenti del gruppo comunista, illustrati ieri mattina in una conferenza stampa dal capogruppo Franca Prisco, da Esterino Montino, Ugo Vetere, Piero Salvagni, Piero Rossetti ed Antonello Falomi. Uno sforzo di analisi e di proposta fatto — ha detto Franca Prisco — «malgrado la paradossale situazione in cui ci troviamo a discutere delle scelte economiche per la città: un documento emendato dalla stessa maggioranza e del quale fino a stamattina (ieri, ndr) non si conoscevano nemmeno i contorni definitivi».

Le proposte del gruppo comunista modificano, in ogni caso, l'intera «manovra finanziaria». Ritocchi o modifiche profonde per accrescere gli introiti nelle casse comunali (senza inasprire le tasse, come proposto dal pentapartito), razionalizzare quel che rimane dei fondi per soddisfare le esigenze di servizi dei cittadini (non va dimenticato che la giunta ha già «misteriosamente» speso circa l'80% delle disponibilità), e soprattutto per accrescere e rendere produttivi gli investimenti che il pentapartito vuole ridurre di circa un terzo rispetto all'85.

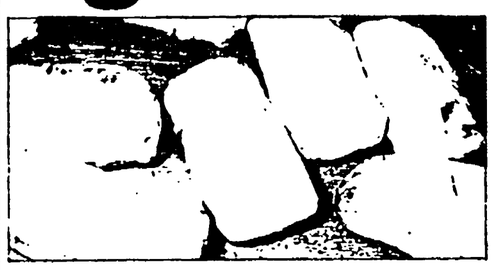
Vediamo in dettaglio le proposte che dovranno essere discusse e votate in Consiglio comunale. Nel capitolo delle entrate il gruppo comunista propone accorgimenti per un maggiore introito di circa 28 miliardi e mezzo, attraverso un aumento delle voci «contravvenzioni» e «Invim», che appaiono sottostimate, e soprattutto attraverso la lotta all'evasione (in particolare sulla tassa di Nu) sulla quale il Pci ha presentato due delibere e che permetterà di scongiurare l'aumento del 30% sulle tasse esistenti previsto dalla giunta. A questo si affianca la possibilità della riduzione di circa 36 miliardi nelle previsioni di spesa.

Settanta miliardi possono così essere convogliati sulle spese correnti, con sostanziali modifiche nei settori del personale (ad esempio gli asili nido), su alcuni settori economici e per l'occupazione giovanile, sulle attività culturali (compreso l'avvio dei lavori ai Fori), sull'assistenza. Infine il decisivo capitolo degli investimenti. La proposta è di portare la cifra a 1.760 miliardi, contro i 1.060 proposti dalla giunta. Mobilità, risanamento delle borgate, recupero edilizio, cultura, scuola, ambiente, alcune delle voci. E soprattutto un investimento razionale che eviti sprechi e sciatterie già registrati, come i ritardi nell'investire — nell'85 — 835 miliardi che la giunta ha programmato quest'anno con l'unico risultato di vedere aumentato di 50 miliardi il costo di questo denaro. Un solo esempio, infine, del «buchi» di questo bilancio. Il primo spezzone del finanziamento di 450 miliardi per Roma Capitale faticosamente conquistato non compare nemmeno nel documento.

Angelo Melone

Corrieri internazionali rifornivano il mercato della capitale

Ogni mese 30 chili di eroina



Presi 24 giovani «tamil»: la droga da Bombay a Roma

L'operazione come quella di un anno e mezzo fa - «George» e «Anthony» a capo dell'organizzazione - Gli arrestati dello Sri Lanka: «Spacciamo e compriamo armi per la guerriglia»

Ogni mese immettevano sul mercato romano oltre trenta chili di eroina pura; con i soldi che ricavavano finanziavano la guerriglia nello Sri Lanka. Ventiquattro giovanissimi, appartenenti al gruppo etnico dei «Tamil», sono stati arrestati su mandato del giudice istruttore del tribunale di Roma, Maria Luisa Carnevale, che ha anche emesso 14 comunicazioni giudiziarie nei confronti di altri «guerriglieri Tamil». Ci sono voluti sei mesi di indagini, da parte della Criminalpol e della Squadra mobile romana per definire tutti gli elementi del traffico di droga internazionale, e giungere finalmente ai due giovani dello Sri Lanka che tenevano le fila dell'organizzazione. A far scattare le indagini era stato l'arresto in febbrio di alcuni cittadini dello Sri Lanka, trovati alla frontiera con 18 chili di droga nella valigia. Dopo le prime ricostruzioni si è scoperto che il traffico avveniva così: l'eroina partiva da Bombay, in aereo, verso le principali città europee. I corrieri venivano reclutati tra profughi «Tamil», che dalla vicina isola di Sri Lanka, si erano rifugiati in India. Quasi tutti giovanissimi, uomini e donne con in tasca poche centinaia di dollari, un biglietto aereo ed il passaporto falso, nel doppiofondo della valigia portavano i sacchetti con la sostanza stupefacente.

Da Parigi, Zurigo, Francoforte, si dirigevano in aereo o in treno verso alcune città italiane, in genere Pisa, Torino e Venezia, dove si mettevano in contatto, telefonicamente, con l'organizzazione centrale di Roma. Poco fuori dalla Capitale, vive una colonia di «profughi Tamil», che abita a Ostia, Casalpalocco e Infernetto. Proprio per segnalazioni giunte su un giro di eroina in questa zona ed il fatto che alcuni, sia qui che all'estero, avessero fatto i nomi di «Antony» e «George», ha fatto individuare, attraverso un numero telefonico, i coordinatori del traffico di stupefacenti. Erano Obed Mohamed, di 26 anni, che si faceva chiamare «Antony», e lavorava presso il «centro ippico maremmano» di Sacrofano, e Narayanpillai Nantha Kumar, di 20 anni, soprannominato «George», impiegato come facchino in un albergo romano. I due, una volta che l'eroina giungeva nella Capitale, la «piazzavano» sul mercato clandestino, mettendo in azione decine di piccoli spacciatori.

Presi i due «capi» dell'organizzazione romana, gli inquirenti sono stati in grado di ricostruire con precisione i dettagli di questo vasto giro internazionale. Presso l'abitazione di «Antony» sono stati trovati numerosi passaporti, dosi di eroina già preparate e materiale di propaganda dei guerriglieri Tamil.

«Ci troviamo di fronte — ha dichiarato il capo della Squadra mobile di Roma Rino Monaco — ad una riedizione della vicenda di un anno e mezzo fa, quando furono arrestati 60 guerriglieri Tamil che, come in questa occasione, spacciavano per finanziare la resistenza contro il governo dello Sri Lanka». Anche questa volta dopo il primo interrogatorio, effettuato dal giudice istruttore, è emerso che l'intero traffico doveva servire per l'acquisto di armi per combattere i governanti di razza cingalese... Nello Sri Lanka da circa sette anni è in atto una sanguinosa guerra civile che vede i «Tamil» combbattere contro i cingalesi per rivendicare i propri diritti civili ed il riconoscimento ufficiale della propria lingua e cultura. I più forti gruppi di restistenza ai quali aderiscono i 25 giovani arrestati sono il «Pioto» e le «Tigri per la liberazione». Attualmente sedici dei ventiquattro giovani «Tamil» arrestati sono detenuti presso carceri romane, gli altri sono rinchiusi a Zurigo, Francoforte e Parigi. Alcuni, colpiti da questo mandato di cattura, erano già detenuti a Rebibbia e Regina Coeli perché arrestati in precedenti operazioni contro spacciatori nella zona di Roma. Invece non è stato ancora individuato l'uomo che a Bombay reclutava i corrieri.

Antonio Cipriani

La giunta avrebbe scelto, ma le polemiche non sono sopite

L'Auditorium al Borghetto?

L'annoso dilemma Borghetto Flaminio-Adriano sembra ormai definitivamente sciolto a favore del primo. Tutto lascia credere, infatti, che il pentapartito capitolino la sua scelta l'abbia fatta e che l'Auditorium finirà per avere la sua sede appunto a Borghetto Flaminio. Martedì c'è stata una riunione tra gli assessori interessati — Ludovico Gatto (Cultura), Antonio Pala (Piano regolatore), Robinio Costi (Edilizia privata) e Pietro Giubilo (Lavori pubblici) — e il prosindaco socialista Pier Luigi Severi. È stato deciso un incontro con i responsabili della società Acqua Marcia, proprietaria dei cinema Adriano e Ariston, per discutere dell'acquisto degli edifici da riconvertire in sala da concerto. Ma, soprattutto, è stato fissato per lunedì prossimo, salvo imprevisti, un incontro con gli assessori regionali Teodoro Cutolo (Cultura) e Raniero Benedetto (Urbanistica) per valutare i termini finanziari dell'installazione dell'auditorium a Borghetto Flaminio. Si è anche parlato della data in cui bandire il concorso internazionale di idee sulla struttura del nuovo auditorium, che è stato fissato per settembre.

Se il pentapartito non sembra avere più dubbi, le polemiche non sono tuttavie sopite. Il Comitato per l'utilizzazione sociale dell'area del Borghetto Flminio ha criticato l'orientamento della giunta. Critico anche il Pci che, per bocca di Piero Salvagni, ha detto che la costruzione dell'auditorium «appesantirebbe la zona dal punto di vista urbanistico e di traffico».

Sciopero biglietteria Roma Termini

Dalle ore 21 dell'8 agosto, per 24 ore, sciopererà il personale della biglietteria della stazione Roma Termini. L'agitazione, proclamata dal sindacato autonomo Saf-Fisafs in giorni non compresi dall'interdizione così come deciso dal recente accordo nazionale, verte sul mancato pagamento dell'indennità. I passeggeri durante lo sciopero potranno acquistare il biglietto sulle vetture senza sovrapprezzo.

Senza casco, muoiono due motociclisti in un incidente

Angelo Mercuri, di 18 anni, e Massimiliano Dionisi, di 16, sono morti ieri sulla strada tra Anzio e Lavinio nel corso di un incidente motociclistico. Entrambi avevano il casco, ma non lo calzavano. La moto, di grossa cilindrata, è sbandata ed è andata a sbattere contro un palo elettrico.

Vuole suicidarsi a Barcellona, lo salva il 113 italiano

Aron Glazman, 34 anni, aveva deciso di suicidarsi nel suo appartamento di Barcellona, ma è stato salvato dalla polizia italiana. Infatti, prima di prendere i barbiturici, ha chiamato un amico romano, Leonardo Lombardi, per spiegargli il gesto. L'italiano ha avvisato il 113 che, per Interpol, ha mobilitato la polizia spagnola. Gli agenti sono arrivati appena in tempo per salvare il giovane.

Dieci intossicati: ristorante chiuso a Montecompatri

Un ristorante di Montecompatri — «La Rondine» — è stato chiuso dai carabinieri dopo che, l'altra sera, una decina di persone che vi avevano pranzato erano ricorse per cure all'ospedale di Frascati. Cinque sono state dimesse, altre cinque ricoverate, tra cui un bambino di due anni, Daniele De Simone, trasferito poi al centro di rianimazione dell'ospedale Bambin Gesù di Roma. Le sue condizioni sono migliorate e non destano preoccupazioni. Dato il tempo trascorso tra il pranzo e i sintomi di intossicazione (36 ore) i medici sospettano che questa possa essere stata provocata da funghi velenosi.

Manifestazione Pci

«No agli sfratti delle botteghe»

Si svolgerà questa sera a Campo de' Fiori, alle 19,30, l'assemblea-dibattito, organizzata dal Pci, contro gli sfratti selvaggi ed il canone all'asta. Un problema che sta riguardando migliaia di artigiani, commercianti, albergatori, professionisti. L'iniziativa, nel corso della quale parleranno il sen. Maurizio Lotti, responsabile Pci della commissione Lavori pubblici del Senato, e Goffredo Bettini, segretario della federazione romana, doveva inizialmente tenersi a piazza del Pantheon.

Ma subito è arrivato un divieto del sindaco giudicato in un comunicato dalla federazione romana del Pci «inspiegabile e assurdo». «Né è accettabile — prosegue la nota — il rimedio proposto in extremis, solo dopo le proteste del gruppo comunista in Campidoglio, di far svolgere l'assemblea "semiclandestinamente". Non si sa se questo divieto è da attribuire ad ottusità burocratiche o, più credibilmente, ad una volontà di piccola provocazione politica.

Lo chiede l'Amnu

Precettati lavoratori Sogein in sciopero?

Il servizio della nettezza urbana è al collasso, l'immondizia giace abbandonata a cielo aperto sotto il solleone, con gravi pericoli per la salute pubblica. Il presidente dell'Amnu, Francesco Ugolini, ha inviato ieri un fonogramma al prefetto e al sindaco per chiedere un intervento d'autorità (la precettazione) che sblocchi la situazione determinatasi anche per lo sciopero dei lavoratori Sogein e perché si normalizzi il servizio di smaltimento dei rifiuti. Da tre giorni, infatti, i dipendenti della società sono in sciopero perché nel passaggio dell'azienda dall'Acea ai privati la situazione occupazionale non è stata ancora definita; c'è il rischio che una percentuale non irrilevante dei 450 addetti agli stabilimenti di Rocca Cencia e Ponte Malnome si ritrovino senza lavoro. Questa agitazione — che si aggiunge alle difficoltà provocate dal lungo blocco dei vecchi impianti — prolunga i tempi di rimozione dei rifiuti, la sosta forzata dei mezzi Amnu, carichi di immondizie, sotto il sole, davanti alla discarica di Malagrotta.

«Off limits» le piazze storiche

Dal magistrato un nuovo stop alle bancarelle

Questa volta il pretore Albamonte è stato perentorio: in un fonogramma inviato ai vigili urbani avverte che bibitari e ambulanti devono essere «sfrattati» dalle piazze storiche di Roma in attuazione del decreto Galasso sull'utilizzo dei monumenti e dei centri antichi. Con questo provvedimento il magistrato intende abbreviare i tempi della tregua (informale) che il Comune si era concesso per studiare, insieme alla Sovrintendenza e alle associazioni di categoria, una soluzione che non interdisse il cuore di Roma agli ambulanti. Alcuni sopralluoghi nelle 34 fatidiche piazze e vie «off limits» a fiorai e camion-bar avevano permesso di ipotizzare anche per loro un diritto di cittadinza che non fosse di disturbo alla fruizione dei monumenti. Per l'ordinanza comunale di attuazione del decreto si era quindi parlato «sottovoce» di ottobre. Il fonogramma del magistrato a questo punto abbrevia irrimediabilmente i tempi. Che una decisione del genere fosse nell'aria si era già capito ai primi di luglio quando il pretore Adalberto Albamonte era sceso in campo affermando che: «Il ministero non può firmare un decreto e poi metterlo nel cassetto». Ma se il giudice aveva detto a chiare lettere di essere intransigente sul rispetto dei tempi aveva smorzato i toni da crociata che talvolta le interpretazioni del decreto Galasso hanno raggiunto. Chiariva infatti nella sua lettera che «il provvedimento non vuole affatto cancellare una categoria che di fatto assolve una funzione sociale. Il problema è quello di definirne le misure e rivederne le soste spesso decise dall'amministrazione comunale in prossimità di pubblici esercizi o a ridosso di monumenti». L'avvertimento era stato chiaro ma il Comune aveva fatto finta di nulla. Venti giorni dopo è arrivato il fonogramma, ben più perentorio rispetto a una semplice sollecitazione. Ieri sera hanno informato del provvedimento firmato dal magistrato le associazioni di categoria mentre gli esperti sono al lavoro per preparare il testo dell'ordinanza comunale. La firma del sindaco arriverà in una settimana.

GIORNI D'ESTATE

«Sud Africa: come e perché...»

● **FIUMICINO** (Villa Guglielmi) — Alle ore 18, spazio bambini, «Gara di scultura». Ore 20.30, seconda giornata di solidarietà internazionale con un dibattito su «Sud Africa: come e perché...», partecipano Micucci e Beninnato. Ore 21.30 concerto di «Guido Toffoletti's Society» (palco centrale). Alla stessa ora (spazio balera) ballo con il «Trio del liscio». Dalle ore 22, infine, piano bar.

JAZZ

I «Canti mobili» di Paolo Damiani

● **ATINA JAZZ** — Terza ed ultima giornata del Festival jazz. Alle ore 21 il primo incontro è con Paolo Damiani e i suoi «Canti mobili». Con il contrabbassista ci sono Sabina Macculi (voce), Katie Duck (danza), Tristan Honsinger (violoncello), Pier Paolo Pecoriello (sax), Tony Oxley (percussioni), Giordana Pascucci e Paola Autore (danza). Alle 23 lo Space jazz trio di Enrico Pieranunzi (piano) con Enzo Pietropaoli (basso), Fabrizio Sferra (batteria) e un ospite eccezionale: il sassofonista americano Lee Konitz, uno dei grandi del cool jazz. «... Il segno della vitalità di questo linguaggio sta proprio nell'impossibilità di catalogarlo, di creare etichette che servono solo a svilire la musica e gli artisti che la inventano».

Lee Konitz

ISOLA ESTATE

Molta gente, molti spettacoli

● **ISOLA TIBERINA** — Ventimila persone paganti hanno frequentato nei primi quindici giorni la manifestazione «Un'isola per l'estate». L'Arci, che l'ha organizzata su iniziativa dell'Ept e con il patrocinio della Regione, è soddisfatta. I dirigenti dell'associazione hanno in particolare sottolineato, in una dichiarazione, la validità dell'impresa di autofinanziamento degli spettacoli attraverso gli incassi. La manifestazione si protrarrà fino al 15 settembre. Questo il programma odierno: **Palco centrale**, ore 21.30, la Compagnia italiana di danza contemporanea presenta «Etruria». **Sotto la vela** ore 23 discoteca. **Spazio giochi** dalle 21 in poi Risiko, Othello, Mister mind e altre distrazioni.

Bach all'organo

MUSICA

A Civitavecchia i Solisti di Praga

● **INTORNO A ROMA** — L'Accademia di Santa Cecilia, stasera, nelle Terme di Traiano, a Civitavecchia (ore 21), «I solisti di Praga». In programma, oltre che musiche di Bach e Haydn, figurano pagine di Janacek e Kramar.

● **LISZT AD ASSISI** — «Festa Musica Pro» è l'Associazione che ha dato il più ampio risalto alla musica di Liszt, nel centenario della morte. Stasera (e Liszt morì il 31 luglio 1886, a Bayreuth), l'Orchestra sinfonica Mav, di Budapest, diretta da Zoltan Pesko eseguirà la Sinfonia «Faust». Il pianista István Lantos suona «Totentanz», per pianoforte e orchestra.

Concerto davanti alla Rocca

● **FRASCATI** — Oggi (ore 21) si terrà in piazza Paolo III, di fronte alla Rocca Vescovile, un concerto dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta dal maestro Erasmo Gaudiomonte. Saranno eseguite musiche di Luigi Boccherini, Devienne e Schubert. Solisti Giacinto Di Carlo e Alberto Milone.

Verdone con i protagonisti di «Troppo Forte»

CINEMA

Metropolitan: «Il colore viola»

● **MASSENZIO** — **Metropolitan** (ore 22.30 anteprima) «Il colore viola, regia di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Danny Glover (Usa 1986). **Etoile** (ore 19, 21, 23) «Ai confini della realtà» di Landis, Spielberg, Dante, Miller. **Ariston 2** (ore 19, 21, 23) «In compagnia dei lupi» di Neil Jordan. **Capranica** (ore 19, 21, 23) «Troppo forte» di Carlo Verdone. **Capranichetta** (ore 19, 21, 23) «Piramide di paura» di Barry Levinson. **Majestic** (ore 19, 21, 23) «Trancers» di Charles Band. **Spazio video** (Galleria Colonna), Il meglio di Première.

DANZA

Atteso arriva il balletto «Coppelia»

● **COPPELIA** — Attesissimo arriva, stasera, alle Terme di Caracalla il balletto «Coppelia», il balletto deriva da un racconto di Hoffmann. C'è alla finestra una bella ragazza che sembra insidiare il fidanzato di Swanilda. Ma si tratta di una bambola meccanica, che Swanilda sostituisce per prendersi beffe del Dottor Coppelius e riconciliarsi con il fidanzato. Interpretano il ruolo protagonistico Diana Ferrara (stasera e il 2 agosto), Margherita Parrilla, Stefania Minardo. Carla Fracci partecipa allo spettacolo nelle ultime tre repliche. Dirige il maestro Alberto Ventura.

Diana Ferrara stasera in «Coppelia»